Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 11 dicembre** — **Numero 288**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, con la quale furono istituite le Casse di risparmio postali;

Visto il R. decreto 31 ottobre 1884, n. 2752, serie 3ª, col quale le collettorie postali furono autorizzate a fare da intermediarie tra il pubblico e gli uffici di posta per operazioni di risparmio col limite di L. 50;

Visto il R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6626, serie 3ª, col quale il detto limite fu elevato a L. 100 nelle collettorie di 1ª classe;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1902, n. 19, col quale vennero istituiti gli uffici postali di 3ª classe in surrogazione delle collettorie di 1ª;

Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. 394, col quale fu approvato il regolamento generale di esecuzione delle leggi sulle Casse postali di risparmio;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, col quale fu approvato il regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, col quale fu approvato il regolamento speciale per il personale degli uffici di 2ª e 3ª classe;

Visto il R. decreto 2 marzo 1911, n. 176, col quale venne elevata la competenza degli uffici di 1ª, 2ª e 3ª classe nell'esecuzione dei servizi delle assicurate o dei vaglia;

Visto il R. decreto 30 giugno 1912, n. 857, col quale venne modificata la denominazione e la suddivisione degli stabilimenti postali posti alla dipendenza delle direzioni provinciali, e in conseguenza gli uffici di 3ª classe diventati ricevitorie di 3ª;

Sentito il Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro *interim* per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le ricevitorie di 3ª classe sono autorizzate ad eseguire operazioni di risparmio nel limite di L. 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1323 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico della provincia di Livorno, in data 14 ottobre 1913, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. D. 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento, le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico, con le quali viene determinato da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione in data 24 luglio 1913 e la domanda in data 24 agosto 1913 del comune di Portoferraio, capoluogo di circondario, compreso nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Livorno, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge a cominciare dal 1° gennaio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1°, è pure determinato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio scolastico di Livorno, in data 14 ottobre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1, perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni all'Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Livorno, emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1913, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento al tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'amministrazione scolastica per la provincia di Livorno, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai sei dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° gennaio 1914 al 30 giugno successivo.

La Deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto e presenterà non oltre il 15 dicembre lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 20 dicembre.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 3

giorni dalla data di approvazione e non oltre il 25 dicembre.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 30 dicembre e farà nei dieci giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Livorno

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Campo nell'Elba . . .	5,461 66	300 70	5,762 36	9	8
2	Marciana . .	3,180 02	201 14	3,381 16	10	7
3	Marciana Marina . . .	3,167 12	183 43	3,350 55	4	3
4	Portoferraio .	21,392 79	749 83	22,142 62	23	18
5	Rio Marina .	14,188 97	645 82	14,834 79	10	9
6	Rio nell'Elba.	7,035 02	401 48	7,436 50	8	6
	Totali . .	54,425 58	2,482 40	56,907 98	64	51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1319

Regio Decreto 17 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Montano Antilia di applicare la tassa sul bestiame nel biennio 1913-914 in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 14 luglio 1912.

N. 1320

Regio Decreto 17 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Montano Antilia di applicare, nel biennio 1913-914, la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0 e coi minimi imponibili ridotti, giusta la propria deliberazione 14 luglio 1912.

N. 1321

Regio Decreto 20 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Pigra (Como), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1322

Regio Decreto 20 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto nazionale per gli orfani dei militari, con sede in Roma, è eretto in ente morale.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data col quale è stata indetta l'apertura della seconda sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1913;

Decreta:

L'on. senatore cav. Gran croce Carlo Astengo è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, 5 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data col quale è stata indetta l'apertura della seconda sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il 1913;

Decreta:

L'onorevole senatore grand'ufficiale avv. Antonio Tami è nominato vice presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, 5 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in seconda sessione ordinaria pel 1913 nel mese di decembre.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi in detta sessione è il seguente:

1° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

2° proposte relative alla trasformazione di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

3° proposte relative a revisione di statuti;

4° ricorsi;

5° affari generali.

Roma, 5 dicembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 dicembre 1913, in Magliano Alpi Sottana, provincia di Cuneo, è stata attivata, al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 dicembre 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Dragone Vincenzo, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 5 ottobre stesso e per la durata di tutto il mese.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Di Blasi dott. Carlo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre stesso e per la durata di tre mesi.

on R. decreto del 3 novembre 1913:

Giaccone Adolfo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal primo novembre stesso e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del óvembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1913:

Gazza dott. Paolo, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 1° novembre 1913 e non oltre il 31 ottobre 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Raeli cav. dott. Vito, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1913, con l'annuo assegno di L. 1166,66.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Valle cav. Giovanni Domenico, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1913.

Caviglia cav. Giuseppe, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1913.

Navone Andrea, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

A decorrere dal 1° settembre 1913, sono accettate le volontarie dimissioni dell'impiego rassegnate dall'ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza signor Maresca Amleto essendo stato nominato aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Scaroina cav. dott. Federico, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 16 ottobre 1913.

Beghi Giulio, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

De Tschudy Gaetano, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1913, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con R. decreto del 25 ottobre 1913:

Angelucci Umberto, ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° novembre 1913.

(Continua).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 11 degli attestati di trascrizione di marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di giugno 1913.

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere, non compresi in altre classi.**			
17 marzo 1913	Forestal Land, Timber e Railways Company, Limited, a Londra	Impronta costituita da un circolo con la rappresentazione di un pezzo di tronco d'albero, sul quale figurano un corona araldica e la parola *Forestal* contornate da una raggiera. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze vegetali, minerali, animali, grezze o in parte lavorate, usate nelle industrie. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti).	124-83	13385	2
12 febbraio »	Soennecken F. (Ditta), a Bonn (Germania)	La parola « *Utilitas* ». Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: granaglie, legumi, sementi, frutta secca, legumi secchi, funghi, luppolo, cotone grezzo, lino, legname d'uso, legno colorante, conce, sughero, resina vegetale, canne di bambù, canne d'India, noci, polpa di cocco, olio di mais, cipolle e frutti da serra, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	125-7	13302	6
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
30 aprile 1913	Lang e Schütz (Ditta), a Torino	Etichetta con fregio per contorno, portante le iscrizioni: *Burro Extrafino* con doppia sottolineatura, *Latteria di Pancalieri* fra i disegni di due rose e *Lang & Schütz*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: burro.	125-38	13564	14
1 gennaio »	Mosca Vittorio, a Salò (Brescia)	Etichetta recante la denominazione *Montebaldo*, la veduta panoramica del Montebaldo e un medaglione con la figura di una giovane mandriana tra due mucche. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cioccolato al latte.	125-2	13102	6
1 settembre »	Nuova Fabbrica di Margarina « La Lanterna » (Ditta), a Sampierdarena (Genova).	Impronta costituita dal disegno di un medaglione recante la parola *Butterina*, una croce greca e la figura di una mucca, vista di fianco, davanti all'abbeveratoio. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: burro artificiale.	124-91	11730	4

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
30 dicembre 1911	Van Bylandt Ezu Ernst, ad Amersfoort (Olanda) e a Genova.	Etichetta raffigurante una giovane contadina olandese recante un cestino con un pane di margarina. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grasso alimentare.	124-81	12040	2
		Classe III. — Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.			
2 maggio 1913	Carangio Maria, a Napoli.	Etichetta a fondo marrone recante la scritta *Liquore Tiglio* e rappresentante Filira che sta per trasformarsi in tiglio, mentre il centauro Chirone le preme il petto facendone sprizzare il liquido in un'anfora. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore.	125-15	13524	9
15 id. »	Dalla Bona Giuseppe, a Salò (Brescia).	Etichetta raffigurante una stella raggiata con cinque punte, un nastro con la scritta *Liquorificio Benacense*, un scudo araldico con un leone rampante, un ramoscello di cedro e una fascia traversale con la parola *Cedrovina*, e un'aquila ad ali aperte avente tra li artigli una corona di lauro e di quercia. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore.	125-16	13527	9
22 gennaio »	Dewar John & Sons, Limited, a Perth, Scozia (Gran Bretagna).	Etichetta recante i facsimili di varie medaglie disposte in linea curva e la scritta *Special Old Scotch Whisky Perth & London* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: Whisky. (Già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto).	124-83	13205	2
22 id. »	Dewar John & Sons, Limited, a Perth, Scozia (Gran Bretagna)	Impronta recante i facsimili di varie medaglie e la scritta « *White Label* » *Finest Scotch Whisky of Great age.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: Whisky. (Già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto).	124-82	13206	2
21 novembre 1912	Martina Salvatore (Ditta), a Galugnano (Lecce)	Tre etichette a colori recanti: la 1ª la scritta *Salvatore Martina Galugnano (Lecce)*; la 2ª la dicitura *Amaro Vittoria Giapponese*, una veduta di Roma, uno stemma di fantasia e un leone sul drappo della bandiera tricolore con una zampa su di una bottiglia, e la 3ª un ovale col ritratto del signor Martina e due dischi sorretti da un uomo ignudo e da una donna in tunica rossa e raffiguranti un gallo e un cavallo presso un albero. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore.	124-82	13015	2
		Classe IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.			
28 febbraio 1913	De Pasquale Aurelio, a Messina-Pistunina	Bollo circolare a triplice contorno recante all'ingiro la scritta *Marca Ancora Rossa*, ripetuta in francese e inglese, e nella parte centrale la figura di un'àncora rossa. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: essenze ed olii essenziali.	125-12	13331	9

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
24 febbraio 1913	Fabbrica italiana di olii lubrificanti e grassi Luigi Musso, a Napoli	Impronta con la dicitura « *Automachine Oil* ». Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio minerale speciale per automobili.	124-93	13325	4
4 maggio »	Romanelli Raffaello (Ditta), a Sesto Fiorentino (Firenze)	La scritta *Raffaello Romanelli Sesto*, la figura di Atlante che regge il mondo e la parola *Atlas*; il tutto in rilievo. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi.	125-19	18536	9
26 aprile »	Schlinck H. & C.ie A. G., ad Amburg (Germania)	La parola *Cocolado*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grasso di cocco per scopi medicinali, alimentari e tecnici; grassi ed oli alimentari; grasso di bue; sego, grasso e oli per scopi tecnici; margarina e articoli di panetteria; sapone e polvere di sapone. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	124-97	13512	4
		Classe V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
9 gennaio 1913	Heimann Enrico & C. (Ditta), a Milano	Targa oblunga recante la scritta *Macchina per bucato Gloriosa*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistingaere: macchine per lavare e lavatrici.	125-4	13186	6
9 id. »	La stessa	Targa oblunga con la scitta *Macchina per bucato Gloria*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine per lavare e lavatrici.	125-5	13187	6
3 aprile »	Iruswerke Dusslingen, Jakob Rilling e Söhne, a Dusslingen (Germania)	La parola *Irus*. Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: dispositivi di disinnesto, forni per pane, seghe a nastro, scorie, macchine per fare il calcestruzzo, apparecchi per fabbriche di birra, piegatrici e trinciatrici per lamiere, trapanatrici, apparecchi per distillerie, presse per fasci di legna, tacchetti, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	124-90	12455	2
		Classe VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità; di fisica; strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere; e apparecchi fotografici.**			
25 marzo 1913	Novella e Cogliolo (Ditta), a Genova	Impronta recante la scritta *San Giorgio* e un medaglione con la figura di San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il drago. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine da cucire a mano e a pedale, tipo comune o speciale ed accessori delle stesse.	125-20	13539	9
		Classe VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
21 maggio 1913	Agnese e Ghigliotti (Ditta), a Genova	Impronta recante la parola *Cornoleum* e la figura della testa di un cervo. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: nuovo materiale cartone-cuoio in fogli, tavolette e blocchi.	125-24	13548	10
14 id. »	Bensa Felice, a Genova	Impronta circolare recante in una fascia marginale gialla il disegno di una catena e di una targa con la scritta *Ciment Spécial* e nell'interno la parola « *Fortis* » in rosso e la figura in rosso di un leone poggiante con le zampe anteriori su di una clava gialla contornata da un nastro con la parola *Fortis*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cementi.	125-21	13544	10
26 aprile »	Moyat Ernst, a Offenbach a/M. (Germania)	Impronta costituita dalla parola « *Durubit* ». Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: corindone artificiale per la fabbricazione di mole, crogiuoli e pietre refrattarie, ottenuto mediante fusione elettrica. (Già registrato in Germania per lo stesso prodotto).	124-98	13513	4
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione**			
		. . . .			
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc.; arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
23 gennaio 1913	Leeson Joseph Robert, a Boston, Massachusetts (S. U. d'America)	Impronta raffigurante un cilindro che reca la parola *Leeson* su di un rettangolo e varie figure geometriche di diversa forma e grandezza. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: incannatoi per avvolgere filo e refe. (Già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti).	124-86	13235	2
4 aprile »	Lo stesso	Impronta costituita dal nome *Leeson*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: incannatoi per avvolgere filo e refe. (Già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti).	124-94	13456	4
		CLASSE XI. — **Spaz lli, lavori in pa in crine.**			
		. . . .			

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria; trasporti in genere.**			
3 maggio 1913	The Clyno Engineering, Co., a Wolverhampton (Gran Bretagna)	La parola *Clyno*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili, motocicli, altri veicoli a motore e telai per motori. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti).	135-39	13365	14
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami,**			
5 maggio 1913	Garbagnati Achille (Ditta), a Monza (Milano)	Incisione a colori raffigurante, sopra uno sfondo di paesaggio alpestre, una rupe con sopra un camoscio visto di fianco, in attitudine di esplorazione. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone in genere.	125-31	13520	14
19 aprile »	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	La rappresentazione di lingue di fuoco, sopra le quali trovasi una salamandra e la parola « *Martinite* ». Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: feltro antitermico incombustibile.	125-25	13549	10
3 maggio »	Schlaepfer Wenner e C. (Ditta), a Salerno	La figura di una torpediniera in navigazione col nome *Spica*, incorniciata da una corona d'alloro, e di una bandiera italiana appoggiata sopra un'àncora; il tutto accompagnato dalla scritta « *Italia Gloriosa* » e da un disco con la sigla *S. W. C.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuto di cotone biancheggiato ed apparecchiato.	125-14	13533	9
15 id. »	Società Anonima Cotonificio Veneziano, a Venezia.	La rappresentazione della Trinacria con intorno le parole *Tan Pa normi* in caratteri greci. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pezze di tela di cotone.	125-17	13532	9
22 marzo »	Successori di Faustino Ricci (Ditta), a Pontedera (Pisa)	Due etichette circolari accompagnate dall'indicazione del nome e della residenza della Ditta e recant l'una il nome e la figura di *S. Faustino* e l'altra varie iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rocchetti di cotone e filati di cotone tinti e imbianchiti.	125-18	13534	9
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
13 maggio 1913	Borsalino Giuseppe e fratello ad Alessandria	Impronta costituita dal disegno di una targa ornamentale intrecciata con una corona circolare e contenente la parola *Borsalino* con svolazzo terminale su cui sta la parola *Nutria* in bianco. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cappelli e articoli di cappelleria in genere.	125-10	13590	6

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
31 dicembre 1912	Cappellificio Valenza (Ditta), a Intra (Novara)	Il disegno di un ovale con fregi e nastri ai lati, recante la scritta *Cappellificio Valenza Intra*, e avente al disotto la figura di un'ape e al di sopra una stella raggiata con la sigla *C. V.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cappelli di feltro.	124-92	13138	4
30 aprile »	Ioseph N. Eisendrath Company, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	Impronta costituita dalla figura di un rombo contenente la parola *Asbestol.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guanti e « mittens » (mezziguanti). (Già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti).	124-100	13515	4
19 id. »	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, avente all'ingiro la parola *Tripolitalia* e nell'interno una figura quadrilobata. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-26	13550	10
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatra contenente una figura quadrilobata e le parole *Wonder Special.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-27	13551	10
19 id. »	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura avente all'ingiro la scritta *American Heel Manifatture Martiny Torino* e nell'interno dei quadretti faccettati in rilievo. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzature.	125-28	13552	10
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, contenente una croce greca e le parole *Diabolo Brandon.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-29	13553	10
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, contenente una figura a croce greca e le parole *Wonder Superior.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-30	13554	10
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, avente nel mezzo un campo circolare e sopra e sotto le parole *Andy Pad Brandon.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-32	13555	14
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, contenente una stella a cinque punte e la parola *Mondial.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-33	13556	14

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
19 aprile 1913	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, contenente la parola *India* e due foglie di palma. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-34	13557	14
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, contenente le parole *New York* e una figura quadrilobata. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-35	13558	14
19 id. »	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura formato da dodici linee di quadrati faccettati in rilievo e da una targhetta con la parola *Zora*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-36	13559	14
19 id. »	La stessa	Disegno rappresentante l'impronta circolare di un tacco di calzatura, avente nel mezzo una figura quadrilobata e sopra e sotto le parole *Wonder Pad*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tacco di calzatura.	125-37	13560	14
17 maggio »	Traverso Francesco (Ditta), a Genova	Impronta raffigurante un salvagente con in basso le lettere *F. T.*, entro il quale si osserva una distesa d'acqua con un bastimento. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di a lieria.	125-22	13546	10
3 gennaio »	Zuckermann Enrico e Diena Arturo, a Padova	La figura di una testa di gatto volto a destra, portante attorno al coll o un nastro con appesa una medaglia contenente la sigla *Z. & D. P.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bottoni e occhielli per calzature e busti e altri articoli di mercerie in genere.	125-3	13145	6
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
29 aprile 1913	Reshid Sadi Bey, a Londra	Impronta recante il disegno di uno scudo araldico con due mezze lune nere e quattro stellette bianche a cinque punte, due iscrizioni in lingua turca e la scritta *Péra Cigarettes.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sigarette fatte con tabacco turco. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti).	124-99	13514	4
		CLASSE XVI. — **Ca cciù e guttaperca.**			
14 febbraio 1913	Zieger & Wiegand, a Leipzig-Wolkmarsdorf (Germania)	La parola *Isophan.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomma e surrogati di gomma nonchè articoli fatti con dette sostanze e in particolare articoli di gomma trasparente per scopi	125-8	13203	6

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		tecnici, igienici, chirurgici, medicinali e altri scopi scientifici; capi di vestiario. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).			
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
24 febbraio 1913	Lyra-Bleistift-Fabrick (Ditta), a Nürnberg (Germania)	La figura di una corona accompagnata dalla parola *Corona*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di cancelleria e per disegno, e cioè: matite, matite colorate, matite copiative, matite d'ardesia, gesso per scrivere, matite automatiche, portapenne, penne stilografiche, calamai, compassi, ecc.	124-87	13358	2
24 aprile »	Prima Fabbrica Italiana Libretti di carta da sigarette « Augusto Ostrogovich... & C.i », a Isola del Liri (Caserta)	Etichetta a fondo rosso, recante la scritta: *Questo libretto contiene esattamente la stessa qualità di carta della marca Club*, ripetuta in inglese, olandese e malaico. Marchio di fabbrica destinato e contraddistinguere: libretti di carta da sigarette.	124-95	13510	4
24 id. »	La stessa	Etichetta recante la scritta *Le Planteur* e la figura a mezzo busto di un uomo con giacca turchina e cappello chiaro a larghe tese, appoggiato a una staccionata, con in mano un giornale spiegato ed in bocca una sigaretta. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: libretti di carta da sigarette.	124-96	13511	4
20 febbraio »	Simplo Filler Pen Co. Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Hamburg (Germania)	La parola *Montblanc*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: oggetti di cancelleria, specialmente portapenne a riempimento e generi per disegno e per pittura. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	125-13	13338	9
25 id. »	Soennecken F. (Ditta), a Bonn (Germania)	Impronta raffigurante una penna da scrivere sovrapposta a un cartello, sul quale poggia un'aquila ad ali spiegate. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: arnesi per scrivere, disegnare, misurare; materiali per scrivere e disegnare; inchiostri, carta, mobilio per archivi, registratori, utensili per ufficio, libri commerciali, suppellettili didattiche, calendari e macchine da scrivere. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	125-11	13330	9
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
19 maggio »	Carlevaro Ferdinando, a Genova	Etichetta a fondo rosa recante la scritta *Oftalmina Santa Lucia* e un ovale azzurro con l'immagine di Santa Lucia. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico oftalmico.	125-33	13547	10
13 dicembre »	Martini Pietro, a Verona	Etichetta a fondo verdognolo recante una fascia bianca arcuata con la parola *Biosgheno* in viola scuro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ricostituente.	125-1	13061	6

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
7 aprile 1913	Società Esportatrice Disinfettante « Bacterol », a Genova	Etichetta raffigurante due emisferi riuniti, sormontati da una coppa con un serpe attorcigliato e traversati da una saetta e dalle parole *Dèsinfectant Bacterol Exportation.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettante.	125-9	13443	6
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
19 marzo 1913	Chemische Fabrik Eisendrath G. m. b. H., a Mettmann (Germania)	La parola *Nogin.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per cuoio, appretto per cuoio, grasso per cuoio, pasta per cuoio, vernice per cuoio, nero per cuoio e mezzi per pulire e per lucidare metalli. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	124-89	13388	2
22 gennaio »	Farina G. e C., (Ditta), a Bergamo	Etichetta recante la figura a colori di un ragazzo che versa un barattolo di smalto sopra una tavolozza, la parola *Tripolin* in rosso, la denominazione *Smalto Tripolin* e un disco con una losanga racchiudente la parola *Tripolin* in rosso. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: smalto per colori, vernici, ecc.	124-85	13210	2
31 id. »	Società Pulimentol, a Borgo Panigale (Bologna)	Etichetta divisa in tre campi a contorno rosso e giallo, recanti la parola *Pulimentol* a caratteri di fantasia, la figura di un « Pierrot » con chitarra a tracolla in atto di reggere una spazzola per pavimento, e diciture accessorie. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per lucidare mobili e pavimenti.	125-6	13249	6
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
8 maggio 1913	Villata e Grosso (Ditta), a Torino	La parola *Necrosin* attraversante il disegno di una diaspis pentagona. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato insetticida particolarmente applicabile contro i parassiti delle piante.	125-40	13568	14
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
		. . . .			

Roma, 13 settembre 1913.

Il Direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 dicembre 1913, in L. 100,53

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.63 96	97.88 96	98.08 93
3.50 % *netto* (1902)	98.78 75	97.03 75	97 23 72
3 % *lordo* ..	63.95 —	62.75 —	63 48 19

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria

CONCORSO al posto di insegnante di pittura decorativa nel Museo artistico industriale di Roma

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), il concorso al posto di insegnante di pittura decorativa nel Museo artistico industriale in Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000 portato dalla pianta organica del Museo, approvata con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1904.

La nomina del candidato prescelto sarà fatta in via di esperimento, per due anni, durante i quali, egli sarà sottoposto almeno a due ispezioni. Se l'esito di tali ispezioni sarà favorevole all'insegnante, egli sarà nominato in via definitiva.

Costituito l'Istituto nazionale d'istruzione professionale, giusta il disposto dell'art. 9 della legge 14 luglio 1912, n. 854, l'insegnante prescelto conseguirà tutti i benefici portati dalla tabella annessa alla legge e la stabilità conseguita importerà l'aumento dello stipendio a L. 3000. Di più, ad ogni cinque anni di effettivo servizio otterrà un aumento di stipendio di L. 300, sino a raggiungere la somma di L. 4500.

Il concorso è per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che potranno consistere in lezioni e in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso, per mezzo di telegramma, o di lettera raccomandata, del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e, non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno settanta punti su cento.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria e, in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria medesima.

I candidati che saranno dichiarati idonei, potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella alla quale si riferisce l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio d'amministrazione della scuola, nella quale il posto è vacante, e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno, ovvero altri titoli, specialmente di esercizio professionale, che a giudizio del Consiglio per l'istruzione artistica industriale, sieno ritenuti valevoli per l'ammissione al concorso;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente, per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data appostovi dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Mini-

stero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviati dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione, dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia indicato che la spedizione è fatta ai fini del presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle e in casse.

Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di dimensioni superiori a m. 1,20.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per i guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi e i disegni inviati.

Roma, 8 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 dicembre 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta è aperta alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la salute dell'on. Lucchini.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del prefetto di Napoli, che dà notizia delle migliorate condizioni di salute dell'onorevole Lucchini.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'onorevole Sichel che in occasione della riunione elettorale, che ebbe luogo in Gualtieri Emilia il 20 ottobre 1913, i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza serbarono un contegno pienamente corretto, inquantochè non fecero che adoperarsi per assicurare il libero e pacifico svolgimento della propaganda dei vari partiti.

SICHEL, essendo stato presente ai fatti insieme coll'on. Samoggia esclude che la folla abbia tumultuato col proposito d'impedire al candidato liberale di tenere un discorso elettorale.

Coloro che si recavano pacificamente ad assistere al discorso, sol perchè appartenenti a diverso partito, furono aggrediti e respinti dalla forza pubblica. Stigmatizza questi sistemi di arbitrî e di violenze.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Rizza dichiara che il disegno di legge per la sistemazione ed il miglioramento del personale delle regie cantine sperimentali dei vivai e dei regi oleifici sarà presto presentato alla Camera.

RIZZA è soddisfatto e ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Toscano annuncia che sono state iniziate le pratiche e stanziate le somme per la demolizione di gran parte degli edifizi monchi della città di Messina.

TOSCANO raccomanda che si provveda senza indugio all'abbattimento degli edifizi pericolanti.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Sichel, osserva che gravi difficoltà ritardano l'adozione del regolamento-tipo relativo al servizio ed ai diritti degli infermieri degli ospedali e dei manicomi, dovendosi aver riguardo alle condizioni finanziarie dei vari enti.

Il Governo tuttavia si occupa alacremente della importante questione.

SICHEL, avverte che la classe degli infermieri si limita ad invocare alcune disposizioni di massima a tutela dei propri diritti.

Fa voti che il desiderio di questa benemerita classe possa essere sollecitamente esaudito.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Colonna di Cesarò che il Governo, date le condizioni in cui trovasi il comune di Santa Domenica Vittoria, in via assolutamente eccezionale, provvederà ai lavori necessari per dotare di acqua potabile quel Comune.

COLONNA DI CESARO', ringrazia, e confida che sarà provveduto con la massima sollecitudine.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Ruspoli a proposito di due vignette, apparse in un giornale, ingiuriose per la persona del Re, stigmatizza vivamente tali sconce pubblicazioni (Rumori all'estrema sinistra), che suonano offesa di quel sentimento di reverente affetto, che gli italiani tutti nutrono pel Sovrano, luminoso esempio di domestiche e civili virtù (Vivissimi prolungati applausi).

RUSPOLI si associa alle patriottiche parole dell'onorevole sottosegretario di Stato e si dichiara pienamente soddisfatto (Rumori all'estrema sinistra).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, all'on. Pala, il quale lamenta la cronica deficienza di titolari delle preture di Sardegna, osserva che presentemente sono vacanti quindici preture, perchè sono andati deserti i relativi concorsi, e perchè i magistrati di nuova nomina, che vi sono stati destinati, si sono ricusati di raggiungere la residenza, chiedendo un congedo o una aspettativa, e talvolta perfino presentando le proprie dimissioni.

Il problema è grave, e richiederà probabilmente provvedimenti d'ordine legislativo. Intanto assicura che il Ministero fa quanto è possibile per riparare all'inconveniente giustamente lamentato dall'on. Pala.

PALA afferma che il grave inconveniente non dipende solo dall'imperfezione della legge, ma anche dalla soverchia condiscendenza del Governo (Protesta dell'on. sottosegretario di Stato per la giustizia).

Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Votazione per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina:

di tre commissari nel Consiglio superiore delle acque e delle foreste;

di tre commissari nel Consiglio superiore del lavoro;

di due commissari per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno.

Sorteggia le Commissioni di scrutinio:

Per i tre commissari nel Consiglio superiore delle acque e foreste:

Reggio, De Felice-Giuffrida, Lombardi, Ottorino Nava, Imbriaco, Borromeo, Ciappi, Rondani, Grabau.

Per i tre commissari nel Consiglio superiore del lavoro:

Marazzi, Balsano, Solidati-Tiburzi, Salterio, Federzoni, Di Campolattaro, Brezzi, Samoggia, Monti-Guarnieri.

Per i due commissari per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno:

Maraini, Turati, Battelli, Nunziante, Camagna, Capece-Minutolo, Marchesano, Buccelli, Di Robilant.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Balsano — Barbera — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brozzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Caopinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappa — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciancio — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — Di Campolattaro — Di Frasso — Di Giovanni — Di Mirafiori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazi — Federzoni — Fera — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Galleṇga — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gay — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Imbriaco.

Joele.

Labriola — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longo — Lo Presti — Lucci — Lucernari — Lucifero.

Maganzini — Magliano — Malcangi — Manco — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marchesano — Mariotti — Marzotto — Masi — Mazzarella — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Miccichè — Miglioli — Milana Giovanni — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nitti — Nofri.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pernisi — Petrillo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scalori — Sciaccia-Giardina — Sciorati — Senape — Serra — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tasca — Tedesco — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torre — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Fani.

Suardi.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.

Scano.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

SONNINO. (Segni d'attenzione), riconosce che la questione fondamentale del presente dibattito è quella dell'impresa libica. In questa questione l'opposizione costituzionale manterrà il suo appoggio al Governo. (Approvazioni).

Senonchè l'oratore intende che il suo voto non possa prestarsi ad equivoche interpretazioni.

Anzitutto, poichè si è detto da alcuni che il paese ha condannato l'impresa libica, constata che i quattro quinti degli elettori si sono, invece, manifestati ad essa favorevoli.

Ma se in questa questione l'oratore darà voto favorevole al Governo, ciò non significa che egli intenda entrare, sia pure per un istante, nel seno della maggioranza.

Resterà alla opposizione, più solitario forse, ma più indipendente che mai, attendendo e vagheggiando l'avvento di quel grande partito liberale, che non è ligio ad interessi nè di confessioni nè di classe.

Ora il presente Ministero non ha fatto nulla per creare questo grande partito liberale, che assicuri la continuità di un'azione progressiva nello svolgimento legislativo.

L'onorevole Giolitti ha sempre con la sua azione mantenuto vivo il dissidio tra le frazioni diverse della sua maggioranza, tra le quali la sua persona soltanto era l'anello di congiunzione, così da rendere difficile la situazione a qualunque dei suoi successori.

Fautore antico del suffragio universale, per far sì che la maggioranza legale corrisponda alla maggioranza reale del paese, si compiace che finalmente la nuova Camera possa dire di rappresentare veramente tutto il paese, senza distinzione di classi.

Sarà d'ora in poi impossibile lasciare, come pel passato, per lunghi anni senza applicazione leggi di riforma votate dal Parlamento.

L'oratore osserva poi che ad agevolare il parziale successo ottenuto nelle recenti elezioni dai partiti estremi hanno contribuito il non avere fatto le elezioni nel giugno scorso, e l'aver richiamato alcune classi sotto le armi, nel periodo di maggiore intensità dei lavori agricoli.

Ma le recenti elezioni hanno soprattutto dimostrato la necessità che un più intimo e permanente contatto si stabilisca fra il partito liberale e le masse popolari, e che il partito stesso non solo accetti o quasi subisca le riforme, ma se ne faccia con viva fede propugnatore e sinceramente ed alacremente si adoperi per la loro attuazione (Commenti).

Ei è anche necessario che il partito liberale si renda conto della necessità di tradurre in atto quelle speciali riforme, che giovino ad avvincere strettamente l'animo delle classi popolari alla causa della stabilità e della pacifica evoluzione dello Stato.

Fra queste riforme ravvisa come la più efficace ed urgente quella

delle pensioni di Stato alla vecchiaia indigente; riforma che gioverà a cointeressare le masse popolari alla ordinata e prospera vita dello Stato.

A tale scopo è però necessario che la pensione sia concessa a tutta la popolazione lavoratrice senza distinzione di sesso, non sia subordinata a versamenti liberi o forzosi, da parte di chicchessia; e comprenda le generazioni, che abbiano oltrepassata di poco o di molto la soglia della vecchiezza.

Si è tentato uccidere col ridicolo la proposta, fatta in questo senso dall'oratore, dichiarando irrisorio il minimo di trenta centesimi al giorno.

L'oratore dichiara di esser stato costretto a determinare siffatta misura minima dal confronto con altri assegni dati dallo Stato a classi benemerite di cittadini, ed anche dalla Cassa di previdenza, e da desiderio di estendere questo beneficio ai tre quarti della popolazione a 65 anni di età.

Nè ha creduto di dovere subordinare la pensione all'obbligo dei versamenti individuali spontanei o coatti; perchè, se la previdenza individuale merita di essere incoraggiata, i doveri dello Stato liberale e moderno sussistono anche di fronte agli imprevidenti e ai deboli. (Benissimo).

Nè si può pensare a fondarsi esclusivamente sull'assicurazione obbligatoria per non escludere dal beneficio tutta la popolazione già vicina alla vecchiaia e gran parte della popolazione femminile.

Si è obiettato che non fosse questo il momento opportuno per attuare e neppure per presentare simile costosa riforma.

L'oratore conviene che il problema non potrà in nessun momento, e meno che mai nell'ora presente, risolversi d'un colpo nella sua vastità. Urge però stabilire sin d'ora la meta ed attendervi pazientemente.

Proceda pure a gradi il pensionamento popolare di Stato, cominciando magari dai soli sprovvisti di qualsiasi appoggio famigliare, ma cominciamo ad affrontare il problema.

Trova felicemente combinato il periodo del discorso della Corona, che si riferisce ai rapporti tra Stato e Chiesa; tanto che esso è stato favorevolmente accolto da tutti i partiti.

Ma tutto sta nel modo come s'intende di tracciare praticamente la linea di demarcazione tra lo spirituale ed il temporale.

Riprova come un meschino espediente, il così detto patto Gentiloni, ugualmente censurabile nei riguardi di chi l'ha sottoscritto e di chi ne ha richiesta la firma (Approvazioni).

Ritiene possibili intese dei liberali coi cattolici, ma soltanto con quella parte dei cattolici, che accettino apertamente e sinceramente lo *statu quo*; o soltanto intese parziali, caso per caso, non mai intese generali, che farebbero perdere al partito liberale la sua fisonomia.

A questo riguardo l'oratore afferma che soltanto il partito liberale nel suo complesso è indipendente da qualsiasi elemento, che resti fuori dello Stato o sia contro di esso; in quanto che non esclude dal campo della sua attività e del suo programma alcuna classe, ma tutte le abbraccia nella visione del grande organismo della nazione. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Commenti — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FERA, è di avviso che nella presente discussione la rinnovata rappresentanza nazionale, tralasciando i consueti dibattiti parlamentari, debba elevarsi in una sfera superiore, affermando quel programma di energica azione e di feconda riforma, che il paese attende da esso.

Rileva che in questi ultimi anni una profonda trasformazione è avvenuta nella coscienza politica italiana. Da un lato al programma della rivoluzione violenta si è andato sostituendo quello delle civili battaglie nei Comizi; mentre d'altro lato la democrazia è andata sempre più informandosi al senso realistico delle vere esigenze popolari.

Di queste esigenze popolari il partito cosiddetto liberale non seppe, invece, avere la chiara intuizione; e questa è la ragione precipua della crisi che lo travaglia.

Ma dal 1904 in poi un nuovo fenomeno si è andato manifestando: l'avanzata cauta, ma costante, delle falangi clericali, organizzate e guidate dalla Chiesa.

La Chiesa, dopo essere rimasta per lungo tempo in condizione di assenteismo e di ostilità di fronte allo Stato, invoca ora quei principî dello Stato liberale moderno, che in passato aveva combattuto; ma li invoca per volgerli ai suoi fini e valersene contro di esso.

Così la Chiesa invoca ora la libertà di associazione e di organizzazione per eludere la legge sulle congregazioni e la elevazione della scuola per ripristinarvi il proprio dominio.

Di fronte a questo nuovo atteggiamento del partito clericale e della Chiesa, conviene abbandonare le vuote formule dell'incompetenza e del parallelismo e ritornare ai grandi esempi del 1866 67 che rispondono alle più pure e gloriose tradizioni dello spirito italiano.

Non crede che siano intervenuti nelle lotte elettorali accordi tra il Governo e le organizzazioni cattoliche (Denegazioni dell'on. presidente del Consiglio).

Ad ogni modo domanda al presidente del Consiglio se creda che possa considerarsi legittimamente investito della funzione della rappresentanza nazionale chi reclama guarentigie internazionali per la Santa Sede, con flagrante oltraggio ai più gelosi sentimenti dell'anima italiana; e quale atteggiamento intenda assumere il Governo di fronte a siffatte insane ed oltracotanti pretese (Approvazioni).

Non dubita poi di affermare che non possono sedere in Parlamento rappresentanti politici legati ad un mandato, che non è libera espressione del suffragio, ma che è stato foggiato dalla Curia (Vive approvazioni).

Accennando alle recenti elezioni, esclude che il Governo abbia impedito la libera esplicazione della volontà del paese, come da altri è stato affermato (Interruzioni all'estrema sinistra). Ma consente egli pure che i presenti sistemi politici ed amministrativi e gli stessi costumi elettorali debbono essere radicalmente riformati e rinnovati, specialmente nelle provincie meridionali.

È convinto che l'allargamento del voto sarà l'arma più efficace per distruggere il secolare edificio di errori e di ingiustizie, che pesa sulle masse popolari di quelle regioni.

Fa voti egli pure per un più stretto contatto fra la borghesia e le masse popolari.

Quanto all'impresa libica, anch'egli vagheggia, come un remoto e forse utopistico ideale, la fratellanza umana; ma riafferma la sua piena e cordiale adesione a quell'impresa, attestando che le masse lavoratrici meridionali, edotte dalla dolorosa esperienza dell'emigrazione, ne hanno pienamente compresa la necessità politica ed economica (Vive approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Concludendo, dichiara che a quest'alta funzione di rinnovazione e di differenziazione attende in questo momento il partito radicale, il quale vuole essere giudicato senza preconcetti, in base ai suoi principî ed alla sua politica attività (Vive approvazioni — Applausi a Sinistra — Molte congratulazioni — Commenti prolungati).

CHIMIENTI constata che il presente dibattito è stato sinora soprattutto un'eco della recente lotta elettorale. Anche ora, come nella lotta elettorale, l'impresa libica è stata violentemente censurata dal partito socialista, mentre fu strenuamente difesa da tutte le frazioni del partito liberale.

Esaminando l'accusa di violenze nelle lotte elettorali, mossa dai socialisti contro il Governo ed il partito liberale, l'oratore afferma che uguale accusa può rivolgersi al partito socialista.

La verità è che in molte regioni l'asprezza delle lotte elettorali è un prodotto di complessi fattori storici e psicologici, e specialmente dello spirito combattivo, che in quelle popolazioni è rimasto vivo attraverso i secoli.

Si è detto che il paese abbia nelle recenti elezioni condannato l'opera del partito liberale.

Ma era prevedibile che l'allargamento del suffragio dovesse dare qualche vantaggio al partito socialista.

Ad ogni modo rimane il fatto che quattro milioni di elettori, contro uno, si sono pronunciati a favore del programma del partito liberale e dell'impresa libica, che ne formava la parte principale.

L'oratore afferma anzi che la voce e l'opera dei rappresentanti del partito liberale sarà d'ora in poi anche in Parlamento resa più forte dalla coscienza del consenso delle masse di lavoratori della terra e del mare, che ad essi hanno dato i suffragi.

Invoca anch'egli la riforma di molte parti della nostra legislazione, come ad esempio di quella, che riguarda la marina mercantile.

Afferma che il partito liberale deve combattere ogni politica determinata da interessi esclusivi di classe, trattisi della classe borghese o di quella proletaria; pur avendo a cuore, non meno del partito socialista, la elevazione delle nostre plebi e cercando di alleviarne le sofferenze.

Osserva poi che a torto si parla in questa Camera di un partito conservatore; dappoichè non v'ha partito qua dentro, che non si inspiri a quelle idee di democrazia che ormai costituiscono l'atmosfera politica del paese.

Lo stesso partito radicale, a ben guardare, non costituisce sostanzialmente che una frazione del grande partito democratico liberale.

Il programma di questo partito può essere ancora fecondo di bene per il Paese (Commenti).

Al grande partito liberale si debbono infatti e l'allargamento del suffragio e la impresa libica.

Circa l'intervento dei cattolici e del clero nelle elezioni, premette che il fenomeno non è nuovo, sebbene svoltosi questa volta in forma più palese e solenne.

Ma sono passati i tempi, in cui il clero insegnava ed il cattolico credeva essere le istituzioni liberali e parlamentari opera diabolica.

Deputati di indubbia fede cattolica accettano la unità d'Italia e rendono ad essa omaggio.

Non crede quindi che l'intervento dei cattolici nelle elezioni possa rappresentare un pericolo qualsiasi per le patrie istituzioni e per la libertà.

Ed è convinto che sia ormai un anacronismo l'andare affermando ad ogni istante la laicità dello Stato, mentre da nessuno è insidiata.

Non crede neppure alla possibilità di compensi patteggiati dal Governo.

Concludendo fa voti che tutti i partiti, nessuno escluso, contribuiscano a quel lavoro fecondo, che il paese attende dalla rinnovata rappresentanza nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

BISSOLATI, premesso che, come il discorso della Corona, così l'indirizzo di risposta rappresenta un atto di mera cerimonia, crede sia inutile andar ricercando in esso la espressione di un pensiero politico; ma che sia questa piuttosto un'occasione, che si offre ai singoli partiti e ai singoli gruppi, di affermare il proprio programma.

Ora, ciò posto, l'oratore dichiara che egli ed i suoi amici sono, come erano, all'opposizione. (Commenti).

Disapprova l'azione del Governo nelle elezioni, non tanto per alcuni atti di arbitrio e di ingerenza, quanto perchè non ammette che il Governo intervenga a manipolare le elezioni, sostenendo propri candidati.

Questo intervento del Governo è esiziale soprattutto nel Mezzogiorno, dove i piccoli interessi locali sono troppe volte il sustrato della lotta politica, e dove troppe volte la giustizia e l'amministrazione sono fatte strumento di manovre elettorali.

Constata che in non poche regioni il suffragio universale ha distrutto il giolittismo. (Interruzione del presidente del Consiglio — Commenti).

Venendo al programma del Governo, e accennando anzitutto alla impresa di Libia, non trova conciliabile una politica di avventure militari con le annunziate riforme sociali.

Basti considerare che il tesoro, esaurite nella guerra tutte le sue attività non offre ormai alcun margine per le riforme sociali e per le sempre crescenti esigenze dei servizi civili. Saranno anzi necessarie nuove imposte.

Da queste nuove imposte però non potranno ritirarsi che una cinquantina di milioni: cifra assolutamente inadeguata al bisogno, e soprattutto insufficiente a fronteggiare la ingente spesa, ormai improrogabile, per le pensioni operaie di vecchiaia.

Nota che s'impone anche un altro grave problema sociale: quello dell'assicurazione delle classi agricole contro gli infortuni.

Nè s'impone meno il problema del frazionamento del latifondo nel Mezzogiorno ed in Sicilia. (Commenti).

È inoltre imminente la rinnovazione dei trattati di commercio, da cui dipende tanta parte dello assetto economico nazionale.

Ciò dimostra che il programma imperialista è inconciliabile con quello delle riforme sociali.

Tutto ciò creerà una situazione politica, che potrà condurre il paese al disastro. Egli ed i suoi amici ritengono pertanto loro preciso dovere adoprarsi a che le spese militari e coloniali non superino un limite ragionevole.

Quanto alla Libia, crede sufficiente la occupazione già avvenuta delle coste, rinunciando per ora alla occupazione vera e propria dell'*hinterland*.

Si tratta, in altri termini, di proporzionare i fini della nostra politica estera e coloniale ai mezzi, di cui possiamo disporre.

Conviene anche riconoscere che l'impresa di Libia ha alquanto turbato i nostri rapporti internazionali (Interruzioni — Commenti).

Anche questo può essere un incentivo a maggiori spese militari; e contro questo incentivo egli, l'oratore, ed i suoi amici, resisteranno con ogni energia.

In questa resistenza contro l'eccesso delle spese militari l'oratore confida che avrà a compagni, per ragione di origine, i deputati del partito radicale.

Ai deputati radicali egli si rivolge come socialista riformista e confida che, nonostante un qualche contatto di gomiti con i deputati del patto Gentiloni (Commenti — Interruzioni) potrà averli alleati nelle nuove battaglie pel trionfo del programma democratico, così come li ebbe compagni nelle rivendicazioni delle libertà popolari e nell'allargamento del suffragio (Approvazioni).

Ma poichè all'attuazione di questo programma democratico si oppone il presente Gabinetto, perciò si augura di avere i deputati radicali a compagni anche nella opposizione al presente Gabinetto (Commenti).

Constata, a questo proposito, che i clerico-moderati, come confessano i loro giornali, hanno tutto l'interesse a perpetuare il presente stato di cose. E non può non constatare che i socialisti così detti ufficiali, con la loro intransigenza cospirano purtroppo, forse inconsciamente, allo stesso scopo (Commenti vivaci).

Per parte sua l'oratore continuerà a lavorare per liberare la democrazia dall'equivoco, in cui presentemente si dibatte; con la fiducia, o almeno con la speranza di potere in pari tempo riuscire a liberare i suoi amici dalle catene di quella intransigenza, che li avvince e ne paralizza l'azione (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni — Commenti).

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni per la nomina:

Di tre commissari nel Consiglio superiore delle acque e delle foreste:

Votanti 326.

Ebbero voti: Cermenati, 221; Cocco-Ortu, 157; Beltrami, 54 (eletti). Maganzini, 51; De Nava, 31. Voti dispersi 10. Nulli 2. Schede bianche 28.

Di tre commissari nel Consiglio superiore del lavoro:

Votanti 335.

Ebbero voti: Girardini, 169; Turati, 127; Longinotti, 106 (eletti). Marzotto, 96. Voti dispersi, 12. Schede bianche, 26.

Di due commissari per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno: Votanti 332.

Ebbero voti: Pietravalle, 158; Venzi, 151 (eletti). Mendaja, 136; Lucci, 41. Voti dispersi 10. Nulli 19. Schede bianche 20.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni per compensi di lavori straordinari da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio intorno ai provvedimenti che intende adottare per lenire le disastrose conseguenze che all'industria armentizia in Sardegna va apportando la mancanza di pascoli a causa della eccezionale siccità di due anni.

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per avere notizie circa la pubblicazione del regolamento per la esecuzione della legge 2 gennaio 1910 sulla navigazione interna.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, degli affari esteri, dell'interno e delle finanze per sapere perchè il Ministero della marina ritarda a consegnare al Consorzio autonomo del porto di Genova l'edificio ora esistente sul ponte Federico Guglielmo ad uso stazione allo effetto che il Consorzio possa costruirvi la nuova stazione marittima secondo i disegni debitamente approvati, e desidera ancora sapere perchè detto Ministero della marina e gli altri Ministeri degli affari esteri, dell'interno e delle finanze non abbiano ancora dato la loro definitiva accettazione a riguardo dei locali, che sarebbero loro assegnati nella nuova stazione, ed al canone d'affitto da pagarsi al Consorzio.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa la minacciata soppressione del vivaio di Cortona, dipendente dalla Direzione forestale di Arezzo, col danno enorme di quaranta lavoratori e del pubblico interesse, senza che alcuna ragione tecnica autorizzi l'insano provvedimento, che aggraverebbe, tra l'altro, l'acuta crisi di disoccupazione della Val di Chiana.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, circa la ventilata cessione del magazzino dei tabacchi di Foiano della Chiana (Arezzo) all'industria privata, con enorme lesione dei diritti della massa operaia e con spostamenti ruinosi delle culture di tabacco, così fiorenti nella Val di Chiana.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno riprese le opere di esecuzione della strada Rimasco-Carcoforo in Valsesia.

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per sapere se intendano presentare un disegno di legge sull'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti e periti agronomi.

« Nava Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui motivi che lo inducono a tenere ulteriormente sospesi i lavori di completamento dei moli al porto di Pescara-Castellammare Adriatico, con pericolo continuo della navigazione, e con danno dell'erario.

« Chiaraviglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se per l'allacciamento fra Catanzaro Città e Catanzaro Sala, mediante la complementare, sarà prescelto il progetto ad aderenza naturale, invece di quello a cremagliera, che riescirebbe dannoso agli interessi locali e della regione.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici sui lavori per l'ingrandimento della stazione ferroviaria di Pesaro.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici per chieder loro se data la desolante siccità che da molti mesi imperversa in Sardegna non ritengano indispensabile:

1° di sospendere sino a tutto settembre il pagamento delle imposte;

2° di accordare la esenzione del trasporto dei foraggi dal continente all'Isola.

« Pais, Dore ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri delle colonie e della guerra, per sapere se sussistano le numerose impiccagioni d'indigeni della Cirenaica, che sarebbero state di recente decretate da quel comando militare e consumate ad opera di soldati italiani; e, in caso affermativo, come credano conciliabili tali fatti col rispetto dovuto all'esercito nazionale, e col proposito, riaffermato testè solennemente dal capo dello Stato, di volerci rendere sinceramente amiche quelle popolazioni, facendo loro apprezzare i benefizi della civiltà.

« Turati, Morgari, Cavallera, Sichel, Treves, Pucci, Beltrami, Gay, Cavallari, Dugoni, Piccinato, De Giovanni, Lucci, Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare di urgenza per rendere meno gravi le conseguenze della eccezionale siccità che travaglia la Sardegna.

« Abozzi, Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se egli abbia notizie del soldato Pietro Migliavacca di Trivolzio (Pavia), che, caduto prigioniero dei turchi nel combattimento dell' 11 marzo 1912, si disse poi fosse riuscito a fuggire con altri due compagni avviandosi verso il confine egiziano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, data l'importanza strategica e commerciale di Otranto, e la grave disoccupazione che potrà verificarsi nella contrada nel venturo anno per effetto della siccità che ha fatto perdere le semine autunnali, non sia il caso di comprendere i lavori del porto di Otranto fra le opere di più urgente necessità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tamborino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano prendere delle risoluzioni, e quali, per contemperare, nella compilazione del regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo (in conformità ai voti unanimi delle associazioni commerciali d'Italia), l'integrità dei sani principî informatori della legge, colla tutela dei legittimi interessi di tutti i proprietari di esercizi pubblici d'Italia, gravemente minacciati da possibili restrittive interpretazioni di precetti legislativi secondari di fronte alle finalità della legge.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Capitani, Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano prendere delle risoluzioni, e quali, per evitare i gravi danni che sono minacciati a tutti i proprietari di esercizi pubblici dall'applicazione delle norme regolamentari sui pesi e sulle misure che dovrebbero andare in vigore il 1° gennaio 1915.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Capitani, Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quando sarà posto rimedio al disservizio nell'Amministrazione della giustizia nel mandamento di Agordo (Belluno), provvedendosi alle nomine del giudice, del vice cancelliere e dell'aggiunto di cancelleria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda emettere disposizioni per autorizzare e disciplinare il trasporto in patria delle salme dei militari morti in Libia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'opportunità che la persistente ampiezza del doloroso fenomeno della disoccupazione venga combattuto, oltre che con energica politica di lavoro, anche con ben organizzati uffici di collocamento e con casse di soccorso sull'esempio di quanto si fa a tale scopo in altri Stati.

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla sistematica annosa mancanza di titolari delle preture sarde, e sulla necessità di provvedere alla cessazione di uno stato di cose ingiustificabile.

« Pala, Dore, Porcella ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia, giustizia e dei culti, perchè di fronte all'attuale movimento di talune Curie d'Italia in ordine all'applicazione del nuovo Codice di procedura penale, dichiari se intenda con opportuni, urgenti provvedimenti correggere le disposizioni lesive dei diritti dei cittadini e della classe forense.

« Veroni, Vinaj, Monti-Guarnieri, Fera, Aguglia, Storoni, Altobelli, Benaglio, Celli, Larussa, Arcà, Lombardi, Giovanni Amici, Bonomi, Canevari, Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica in ordine alle attuali rispettive condizioni dei vice ispettori, già direttori didattici e dei Comuni nell'interesse del funzionamento della scuola primaria.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia sulla necessità di regolare in modo uniforme e in armonia alle nostre tradizioni e ai recenti studi il diritto di caccia e il suo esercizio e di convenientemente coordinarli al diritto di proprietà e, in genere, a tutta la nostra legislazione.

« Landucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, perchè voglia dichiarare, se e quali provvedimenti intenda prendere di fronte al movimento manifestatosi contro alcuni istituti ed alcune innovazioni del codice di procedura penale d'imminente attuazione, - specialmente in ordine a statuizioni di diritto pubblico e alla difesa dei diritti privati, - che si appalesano in contraddizione coi voti espressi nei due rami del Parlamento e coi principî tradizionali della dottrina e della coscienza giuridica del paese.

« Sandrini, Gasparotto, Gongiu, Landucci ».

La seduta termina alle ore 18,35.

DIARIO ESTERO

Tra le più importanti riforme che la Turchia sta introducendo nei suoi territori europei, dopo gli ammaestramenti della guerra balcanica, è la riorganizzazione radicale dell'esercito. All'uopo ha assunto e temporariamente incorporato ne' suoi quadri militari parecchi ufficiali tedeschi di ogni arma. La scuola che questi istituiranno per gli ufficiali turchi risiederà a Costantinopoli e quivi risiederà anche un ufficiale generale tedesco che avrà il comando in capo di un corpo dell'esercito turco.

Conosciuto questo progetto, da Pietroburgo giunsero prima accenni di sgradimento, e di poi notizie esplicite di veto da parte del Governo russo.

La questione rimasta a questo punto, senza che sia stata conosciuta veruna risposta della Turchia alla Russia, parve assumere il carattere di una notizia inesatta; ma invece viene oggi riconfermata sotto un aspetto ben più considerevole dal seguente dispaccio:

Londra, *10*. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: L'Inghilterra, la Francia e la Russia hanno deciso di chiedere a Costantinopoli se è vero che un ufficiale tedesco riceverebbe un comando in capo nell'esercito turco e fino a qual punto questo atto avrebbe influenza sulla situazione di Costantinopoli.

***

Lo sgombero delle truppe greche dai territori assegnati all'Albania, potendo dar luogo a disordini, perchè in quei territori non è ancora organizzata l'Amministrazione albanese, mette in qualche apprensione le potenze europee circa il modo di provvedere. Una nota della *Agenzia Reuter* di Londra reca in merito:

A causa della prossima partenza delle truppe greche dalle regioni che la Commissione di delimitazione potrebbe attribuire alla Albania, sono in corso conversazioni tra le potenze relativamente alle misure da prendere per mantenere l'ordine dopo la partenza dei greci. In alcuni circoli si ritiene che la Grecia potrebbe essere invitata a permettere alle sue truppe di restare fino a che l'organizzazione della gendarmeria da parte degli ufficiali olandesi sia terminata, ma l'Italia e l'Austria-Ungheria sollevano obiezioni. La presenza di una forza internazionale non è desiderata; ma l'uso di forze austro-ungariche ed italiane incontra pure obiezioni. Si propone ora da una parte che una milizia locale e temporanea sia organizzata. S'ignora ancora se questa proposta sarà accettata.

La Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi continua intanto i suoi lavori, ma li compirà in Italia giusta la seguente notizia da Santi Quaranta, 10:

È attesa qui la Commissione internazionale di delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania, che si imbarcherà domani sul piroscafo italiano *Adriatico* diretto a Brindisi.

La Commissione ha intenzione di proseguire i suoi lavori a Firenze, sede dell'Istituto geografico militare.

Le notizie di fonte greca intorno ai lavori della Commissione suddetta, mantengono sempre il loro carattere tendenzioso. Però l'*Agenzia d'Atene* riceve da Gianina, 10:

La Commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere meridinionali dell'Albania è giunta ad Argirocastro, ove è stata ricevuta con entusiasmo dalla popolazione del paese e dei villaggi vicini; i dimostranti erano più di ventimila.

Sono state scambiate visite fra i delegati esteri e le autorità locali.

Il Comitato per la difesa nazionale ha presentato al presidente della Commissione una protesta scritta contro le decisioni della Europa.

Una delegazione di donne ha fatto visita ai marinai della Commissione implorando per la sorte della patria.

I delegati esteri visiteranno i villaggi della pianura di Argirocastro.

***

Le elezioni bulgare hanno completamente deluse le aspettative di quel Governo. Già ieri si avevano, e le riferimmo, notizie in questo senso desunte dai primi risultati; gli ultimi completarono la disfatta ministeriale.

In merito si hanno questi dispacci:

Vienna, 10. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Ieri sera furono noti gli ultimi risultati elettorali.

Il Governo ottiene 95 mandati, gli agrari 48, le due frazioni dei socialisti ognuna 18, i democratici 14, i narodnisti 5, i radicali 5, gli zancovisti 1, cioè Daneff.

Una crisi ministeriale almeno per ora pare esclusa, poichè si cercherà anzitutto di ottenere un accordo degli agrari e dei democratici con Malinoff. Quest'ultimo porrà probabilmente la condizione che si formi un Gabinetto su larga base con la partecipazione dei socialisti e degli agrari.

Ove i tentativi del Governo fallissero, Malinoff sarebbe disposto a formare, con la estrema sinistra e col concorso del Governo, un Gabinetto di coalizione.

Sofia, 10. — I giornali nazionalisti dichiarano che il risultato delle elezioni costituisce una protesta del popolo bulgaro contro la disastrosa politica russofila a causa della quale parecchie migliaia di elettori hanno votato per i socialisti.

*** I capi dei tre partiti del Governo Radoslavoff, Ghenadieff e Toncheff sono stati ricevuti oggi in udienza dal Re per discutere sulla situazione creata dal risultato delle elezioni.

Secondo informazioni da fonte competente, non è stata ancora presa alcuna deliberazione. Il Governo terrà per ora un'attitudine di attesa e tenterà di addivenire ad un compromesso con i rappresentanti della alleanza dei contadini della Sobranje.

***

Il Messico si rimette sulla via della legalità. Herta mantiene la promessa già fatta di più costituzionali elezioni. Un dispaccio da Messico, 15, annuncia:

Il Congresso ha annullato le elezioni per la presidenza della Repubblica ed ha stabilito che vengano fatte nuove e lezioni a gennaio.

Il disincaglio della R. nave " San Giorgio „

Fra le acclamazioni del pubblico e dell'equipaggio, è stata disincagliata, iermattina, alle 11,10, con i propri mezzi, la nave *San Giorgio*.

Dopo il disincaglio la nave si è fermata al largo.

Gli equipaggi e la folla hanno salutato con *urrà* e con evviva il movimento lento e preciso della nave.

Fin dalla mattina alla nave erano stati applicati i cilindri idraulici al centro ed i pontoni a prua. Vuotati alle ore 11 i cassoni, la nave si è sollevata a prua e, fatta macchina indietro, si è staccata lentamente dalla costa.

I fanciulli delle scuole elementari di Sant'Agata e di Ganzirri, appresa la notizia, abbandonarono le scuole e in colonna, con la bandiera, si sono recati sulla spiaggia gridando: Viva la *San Giorgio*! Viva l'Italia!

Gli equipaggi, raggianti di gioia, rispondevano con evviva.

Attorno alla nave erano due torpediniere, il *Vulcano* e tre trasporti militari, che salutarono con le sirene.

Sull'albero della *San Giorgio* è stata inalzata la bandiera fra indescrivibile entusiasmo.

Alle 12,25 la *San Giorgio* ha lasciato le acque di Sant'Agata e si è diretta con le proprie macchine verso Messina, preceduta da una torpediniera e seguita da trasporti.

Quando è giunta all'altezza della *Dandolo* e dell'*Emanuele Filiberto*, ancorate alla spiaggia del Paradiso, gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce e con le sirene.

Alle 13 la *San Giorgio* è entrata maestosamente nell'imboccatura del porto di Messina.

Mentre la *San Giorgio* entrava nel porto gli equipaggi delle navi da guerra emettevano un triplice urrà, cui si univano gli equipaggi delle navi mercantili.

Le sirene fischiavano mentre la nave ammiraglio *Benedetto Brin* salutò la bandiera della *San Giorgio*.

Da bordo del piroscafo *Valparaiso* parecchie centinaia di soldati improvvisarono una calorosa dimostrazione di giubilo.

Alle 14 la *San Giorgio* raggiunse la boa militare numero 2 e compiè tutte le operazioni di ormeggio.

La marina si gremì di gran folla plaudente. Numerosissime imbarcazioni affollatissime si diressero verso la *San Giorgio* tenute a debita distanza da lance della Regia marina.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, iermattina, in udienza particolare, il R. commissario al comune di Roma, comm. Aphel.

Il Sovrano s'interessò vivamente delle cose del Comune ed espresse augurii di riuscita all'amministrazione commissariale.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera a Corte un pranzo in onore dell'ammiraglio inglese sir S. Colville, dell'ufficialità della squadra inglese e del personale dell'Ambasciata del Regno Unito.

Le tavole erano così disposte:

A destra S. M. il Re: S. A. R. la principessa Natalia, S. E. sir Rennel Rood, la contessa di Trinità, S. E. v. amm. Thaon di Revel, comand. Boyle, marchese di Brambilla, comand. Bowlby, conte Bruschi Falgari, magg. di San Marzano.

A sinistra di S. M. il Re: la signora Boyle, S. E. il march. di San Giuliano, marchesa Leonardi, signor Dering, S. E. il march. Borea d'Olmo, comand. Taylor, comand. Capomazza, signor Clark Herr, cap. di guardia.

A destra di S. M. la Regina: S. A. R. il duca d'Aosta, signora Parr, S. E. il contramm. Millo, S. E. il gen. Brusati, cap. di vascello Hope, ten. col. Montasini, signor Monusey, signor Parr, duca Cito.

A sinistra di S. M. la Regina: S. A. R. il conte di Torino, contessa Bruschi-Falgari, vice amm. sir Colville, S. E. nob. Mattioli, cap. di vascello Cobbe, magg. cav. Bollati, signor Hoare, don Lodovico Lante, ten. dei corazzieri.

In Campidoglio. — S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, cui il R. commissario, nell'assumere l'ufficio, aveva inviato un telegramma di ossequio, ha così risposto al comm. Aphel:

« Ringraziola suo cortese telegramma e Le invio i miei migliori augurî pel bene di Roma.

« *Giolitti* ».

Ospite. — Ieri, alle 11,25, è giunto a Roma da Napoli il comandante la prima squadra inglese della *Home Fleet* ancorata a Napoli, ammiraglio sir S. Colville. Era accompagnato da S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rood.

Tiro a segno. — I sotto comitati degli studenti per il tiro a segno a Roma, hanno deliberato per l'incremento dell'utile e nobile esercizio, di fare un'attiva propaganda nelle scuole.

Epperò tutti gli studenti di Roma sono invitati ad intervenire alla premiazione « Gara studenti », che avverrà al campo di tiro della Farnesina domenica 14 dicembre.

S. E. il ministro Credaro scrisse alla presidenza una lettera annunziando il suo intervento alla premiazione.

I biglietti d'invito (valevoli anche per famiglia) per la premiazione possono ritirarsi presso la sede del Tiro a segno, via S. Luigi dei Francesi, 3.

R. Università di Roma. — Il rettore comunica:

« Si rammenta agli studenti interessati che il giorno 20 corrente scade il termine perentorio per la presentazione delle domande di dispensa dal pagamento delle tasse.

Saranno respinte le domande che venissero presentate senza i prescritti documenti: certificato dell'agente delle imposte dirette e del catasto, stato di famiglia, come al modulo, che si rilascia in segreteria ».

Associazione della stampa. — Domani, alle 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, il capitano Arturo Crocco, terrà una conferenza sul tema: « Il disastro dello *Zeppelin L 2* e l'avvenire dei dirigibili ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Commemorazione rinviata. — La presidenza della Società di M. S. tra il personale di terza categoria delle poste e dei telegrafi avverte che la commemorazione del compianto ministro Teobaldo Calissano è stata rimandata a lunedì 15 corr.

Concorso. — La segreteria della Camera di commercio di Roma rende noto che è aperto un concorso per esami e per titoli:

1° a cinque assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa, Budapest, Francoforte sul Meno, Odessa, Scutari d'Albania;

2° a cinque Borse di pratica commerciale sulle piazze d'Avana, Bagdad, Johannesburg, Montreal, Shangai.

Per prender parte al concorso occorre aver conseguito il diploma di laurea nelle RR. scuole superiori di commercio, dipendenti dal Ministro d'agricoltura.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda in carta bollata da una lira al Ministero (Ispettorato generale del commercio) o direttamente o per mezzo della locale Camera di commercio presso la quale potranno prendere cognizione di tutte le norme del concorso.

Necrologio. — È morto ieri a Torino l'on. Angelo Rossi, senatore del Regno, forte, operoso industriale.

Nato ad Oneglia il 5 aprile 1838 portò giovanissimo la sua attività ligure nel forte Piemonte e si rese in breve altamente benemerito delle industrie e del commercio.

A Torino dove s'era stabilito, partecipò con intelligenza e operosità alle pubbliche amministrazioni, quale consigliere municipale e provinciale.

Fu tra i più zelanti promotori e ordinatori della Esposizione che si tenne colà nel 1884, e di quella, ugualmente così riuscita, del 1898.

Fu nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Marina militare. — La squadriglia dei cacciatorpediniere *Impavido*, *Indomito* e *Irrequieto* partita il giorno 7 da Derna, dopo una contrastata navigazione e dopo aver sostenuto un uragano da maestrale, è giunta l'altra sera sulle coste orientali di Sicilia.

L'*Irrequieto* ancorava nel porto di Augusta e gli altri cacciatorpediniere entravano nel porto di Messina.

Malgrado la violenza degli elementi non si ebbe a deplorare nessuna grave avaria.

*** È giunta ieri ad Augusta la divisione navale al comando di S. A. R. il Duca degli abruzzi.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito Buenos Aires per Genova — Il *Luisiana*, idem, ha proseguito da Santos per Montevideo e Buenos Aires — L'*Umbria*, della Società Italia è partito da Rio de Janeiro per Dacar, Genova e Napoli — Il *Siena*, della Velove, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale — Il *Toscana*, della Società « Umbria », ha transitato da Gibilterra per Palermo e Napoli — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — Il discorso di Bethmann Hollweg circa le relazioni estere è poco commentato dai giornali; è commentata invece lungamente la risposta a Scheidemann. I giornali ritengono che i socialisti stessi abbiano fornito al cancelliere le armi per difendersi.

Il *Berliner Tageblatt* constata che Bethmann non ha perduto affatto terreno. Egli si è presentato nuovamente come il difensore della dinastia e dell'Impero contro i socialisti.

La *Vossische Zeitung* scrive che Bethmann Hollweg può ringraziare i socialisti; egli non avrebbe potuto augurarsi nulla di meglio del discorso di Scheidemann.

Il *Boursen Courier* dice che le false idee dei socialisti in materia costituzionale, hanno dato modo al cancelliere di difendersi meglio di quel che non avrebbero dovuto permettergli gli organi conservatori e nazionalisti.

Il giornale ritiene che il cancelliere abbia ben rilevato il significato reale del voto di sfiducia e che gli attacchi dei socialisti non siano riusciti.

PARIGI, 10. — I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane a Consiglio di Gabinetto al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Gaston Doumergue.

Il presidente del Consiglio ha fatto conoscere ai suoi colleghi la dichiarazione ministeriale che sarà letta domani alla due Camere.

CHRISTIANIA, 10. — Il premio Nöebel per la pace per il 1912, non distribuito l'anno scorso, è stato assegnato oggi dal Comitato Nöbel dello Storthing, all'ex-segretario di Stato degli Stati Uniti senatore Elihu Root.

Il premio Nöbel per la pace per il 1913 è stato conferito al senatore belga Henry Lafontaine, presidente dell'ufficio internazionale permanente della pace.

BERLINO, 10. — *Reichstag*. — Si riprende la discussione del bilancio.

Il conte Westarp, conservatore, dichiara che la triplice alleanza si è dimostrata, tanto per la Germania quanto per l'Austria-Ungheria, un prezioso strumento politico.

Siamo lieti, soggiunge, che essa non abbia mai costituito un pericolo, ma invece un appoggio a tutti gli sforzi pacifici e che i rapporti con l'Italia siano sensibilmente migliorati e che sia stato dissipato qualsiasi dubbio. Confidiamo poi che la Rumania continuerà ad appoggiare la triplice alleanza consolidandone i rapporti economici colla penisola balcanica.

Il cancelliere dell'Impero ritornando a parlare del caso di Saverne, dice che non esiste omogeneità tra i partiti che si unirono per il voto di biasimo.

Non vi è difatti - egli dice - unità nè sulla portata nè sui motivi del biasimo.

Il partito socialista approfittò degli incidenti di Saverne con una occasione propizia per abbandonarsi a un assalto pubblico contro i diritti costituzionali dell'Imperatore.

Qui - soggiunge l'oratore - il socialismo è isolato: speriamo che rimarrà tale sempre (Vivi applausi a destra — Fischi sui banchi dei socialisti).

STOCCOLMA, 10. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi Nöbel pel 1913.

Dei quattro premiati tre erano presenti e dalle mani del Re essi ebbero il premio col diploma e la medaglia d'oro.

Pel quarto premiato l'indiano Tagore, ricevette il premio per la letteratura l'incaricato d'affari britannico.

La famiglia Reale assisteva alla solennità.

Terminata la cerimonia, ha avuto luogo alla Reggia un pranzo in onore dei premiati.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Al principio della seduta Petruszowicz, ruteno, chiede la sospensione della seduta per un'ora, motivando la sua domanda con l'attitudine del Governo, al quale rimprovera di tenere un contegno passivo di fronte all'azione della riforma elettorale in Gallizia.

Il presidente del Consiglio Stürghk protesta contro questa affermazione e chiede il rigetto della domanda di Petruszewicz, che viene respinta.

Sorge un violento tumulto fra i ruteni, che fischiano e battono sui leggii. Il tumulto dura fino all'una pomeridiana.

Il presidente sospende la seduta e convoca a conferenza i capi dei partiti.

Camera dei deputati — (*Continuazione*). — La conferenza dei capi partito si è trovata d'accordo, col preventivo consenso del capo dei ruteni, che la seduta venga ripresa. Il relatore farà subito un breve riassunto e la seduta sarà poscia nuovamente tolta. Alle 7 di sera avrà luogo un'altra seduta, nella quale si procederà al voto circa l'imposta sul reddito personale attualmente in discussione. La Camera si aggiornerà quindi a mercoledì per permettere la continuazione delle trattative per la riforma elettorale per la Dieta galiziana.

Il *Club* dei ruteni si è riunito per prendere una decisione circa questo progetto.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* (*Continuazione*). — Il presidente riapre la seduta alle 1,45 e comunica che in seguito alla seduta plenaria della Delegazione ungherese, deve togliere la seduta per riprenderla alle 7 di sera.

La Camera accoglie la comunicazione del presidente con completa calma.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati* (*Continuazione*). — Nella seduta notturna è approvato in seconda lettura il progetto di legge sulla riforma dell'imposta sul reddito. Nessun incidente.

La seduta prossima avrà luogo, secondo il compromesso coi ruteni, il 18 corrente.

VIENNA, 10. — *Delegazione austriaca.* — Il delegato Teutow dice che se si fa il bilancio di quest'anno di crisi non si può negare che lo sfacelo dell'alleanza balcanica è un risultato attivo di primo ordine, poichè la costituzione di questa alleanza nella norma originaria era un pericolo costante per gli interessi vitali della Monarchia.

Circa i decreti luogotenenziali di Trieste, l'oratore dichiara che le parole del conte Stürgkh, che costituiscono una splendida prova delle larghe vedute di quell'uomo di Stato, hanno definitivamente chiuso tale questione. Ma si deve considerare che con un Regno fondato su una base così democratica come è l'Italia, non bastano i rapporti tra i reciproci Gabinetti. Di tale fatto non si è sempre tenuto finora abbastanza conto.

L'oratore è convinto che lo stabilirsi dell'Italia nella Tripolitania costituisce per la triplice alleanza l'inizio di una nuova èra. Soltanto ora l'utilità della triplice alleanza si è mostrata evidente a tutte le classi del popolo italiano. (Approvazioni).

Il delegato Ellenbogen dice che l'unica missione della politica estera della monarchia di fronte agli avvenimenti balcanici, è quello di convincersi che l'Austria-Ungheria ha per sempre finito la sua parte nei Balcani e che può ora guardare con le braccia conserte gli avvenimenti.

Il risultato della nostra politica estera, è il peggioramento delle nostre condizioni economiche, l'accresciuta miseria nelle grandi masse popolari, la diminuzione del credito pubblico, la inimicizia con la Serbia e la Rumania, il malumore con la Germania, l'irritazione di tutta l'Europa verso di noi, poichè fummo sempre considerati come continui disturbatori della pace.

L'Albania ci costerà ancora molto danaro e fatiche e ci procurerà ancora delle inimicizie. Le migliori parti del paese sono state assegnate alla Serbia e alla Grecia. Nella parte meridionale del paese, suscettibile di sviluppo, si è stabilita l'Italia, mentre l'Austria-Ungheria ha la sua sfera nelle povere regioni settentrionali. I grandi antagonismi interni, confessionali e nazionali, creeranno continuamente controversie o attriti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Ellenbogen dichiara in fine che l'unico compito della politica austro-ungarica deve essere il consolidamento interno, specialmente dal punto di vista economico, e la necessità di migliorare i rapporti commerciali e politici con gli Stati balcanici, tanto più che altrimenti altri Stati preverrebbero l'Austria-Ungheria.

Il delegato Korosel dice che il dualismo si è mostrato nella crisi passata come il principale ostacolo per la politica estera della Monarchia e fino a che esso sarà mantenuto, forse una politica estera unitaria sarà impossibile.

È colpa del dualismo e della prevalenza dell'influenza ungherese, se noi non possiamo raggiungere rapporti amichevoli con la Russia e se abbiamo perduto le simpatie della Rumania.

Il ministro degli esteri, magiaro, non appoggia la politica austriaca, ma quella italiana. Ciò si è visto a Trieste. Mentre ivi i cittadini austriaci sono senza pane e debbono emigrare, agli italiani regnicoli non deve essere fatto il menomo torto. A Fiume però i magiari perseguitano l'elemento italiano senza temere punizioni.

Soltanto in questa maniera può spiegarsi lo spettacolo assurdo che consiste nel fatto che noi abbiamo con l'Italia rapporti ufficiali, cordiali, e nello stesso tempo fortifichiamo i nostri confini verso l'Italia.

La creazione dell'Albania è soltanto nell'interesse dell'Italia, la quale guadagna per sè il paese con l'istituzione di scuole e con lavori diversi di utilità pubblica, mentre noi disgustiamo l'Albania dandole un principe protestante.

Il dott. Baernreither rileva anzitutto l'importanza della triplice alleanza come fattore di pace e si occupa quindi dei rapporti coll'Italia.

Io appartengo, dice l'oratore, a coloro che tengono moltissimo a che noi manteniamo rapporti veramente buoni coll'Italia.

Circa i decreti luogotenziali di Trieste, l'oratore dice che tutti i rapporti delle nostre nazionalità con i grandi Stati nazionali vicini, sono di natura estremamente delicata e non debbono essere trattati soltanto con criteri burocratici.

L'Italia deve comprendere che noi nelle questioni nazionali abbiamo una posizione molto difficile e noi, d'altra parte, non dobbiamo dimenticare che l'Italia è uno stato del tutto democratico in cui le parole e le dimostrazioni non hanno quell'importanza che noi siamo abituati ad attribuir loro.

Io spero, dice l'oratore, che finalmente si addiverrà ad un vero consolidamento dei nostri rapporti coll'Italia.

Muchlwert, tedesco, dichiara che come amici della pace bisogna tenere a che l'Italia rimanga nella Triplice.

Ammettiamo gran valore - soggiunge - a che nessun malinteso nasca mai da parte nostra rispetto all'Italia. Per questo, l'oratore deplora i decreti del principe di Hohenlohe.

La seduta è indi tolta.

SOFIA, 10. — L'esarca bulgaro Giuseppe è giunto con treno speciale ed è stato solennemente ricevuto alla stazione.

Il Re Ferdinando gli ha rivolto alcune parole di saluto e gli ha baciato la mano.

L'esarca ha baciato in fronte il Re.

Dopo essere stato salutato dai membri del Senato, dal clero e dalle autorità, l'esarca si è recato in automobile all'edificio sinodale, dove abiterà.

VIENNA, 10. — *Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio della marina. Il presidente del Consiglio, conte Tisza, si dichiara contrario alla legge navale.

È molto probabile che alle prossime Delegazioni sarà sottoposto un nuovo programma navale, poichè dopo il completamento della prima divisione di dreadnoughts, la questione di una seconda divisione s'imporrà.

Il bilancio della marina è approvato.

PARIGI, 10. — La dichiarazione ministeriale che sarà letta domani alla Camera senza essere troppo lunga conterrà spiegazioni complete sull'attitudine che il Governo intende assumere riguardo ai gravi problemi che hanno in questi ultimi tempi agitato il mondo politico.

Il Gabinetto affermerà il più nettamente possibile la sua volontà di appoggiarsi su una maggioranza esclusivamente di sinistra. Non meno nettamente farà conoscere la sua decisione di difendere la scuola laica e di fare rispettare le leggi della Repubblica.

Per quanto riguarda la riforma elettorale il Gabinetto si adopererà insieme colla Commissione senatoriale per ottenere un accordo fra le due camere; ma farà prevedere che stante il tempo limitato di cui si dispone, prima delle elezioni la questione dovrà quasi necessariamente essere risolta dal paese. Il passo relativo alla legge dei tre anni sarà evidentemente quello che nella dichiarazione è atteso con maggiore curiosità.

COSTANTINOPOLI, 11. — Una Commissione speciale, incaricata di riorganizzare i servizi del Ministero degli affari esteri, ha elaborato un progetto che realizza una economia del 15 per cento sulle spese.

Il gran visir ha prescritto le stesse misure in tutti i Ministeri.

I direttori dei servizi delle finanze, riuniti sotto la presidenza del ministro, preparano il progetto del bilancio pel 1914.

Il gran visir, che soffre di reumatismo, è rimasto nei suoi appartamenti privati per due giorni.

Circola la voce delle sue dimissioni e, sebbene questa voce sia smentita ufficialmente, non è tuttavia inverosimile.

PLYMOUTH, 11. — Si afferma che tutto l'equipaggio del sottomarino *C 14* è salvo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.0
Termometro centigrado al nord	8.8
Tensione del vapore, in mm.	3.03
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	calmo
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.0
Temperatura minima, id.	2.7
Pioggia in mm.	—

10 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 773 in Spagna, massimo secondario di 768 sui Balcani, minimo di 738 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 mm. sul versante orientale Siculo, abbassato altrove fino a 10 mm. in Val Padana; temperatura aumentata sulle regioni meridionali, diminuita nel rimanente; cielo nuvoloso sulle regioni insulari con pioggerelle e nevicate; brinate e gelate specie in Val Padana; sul meridionale venti forti settentrionali.

Barometro: massimo di 765 in Sardegna, minimo di 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e sul versante tirrenico, intorno a ponente e basso Tirreno e Jonio, intorno a levante sul versante Adriatico. Cielo vario sul Veneto, versante Jonico e basso Adriatico con qualche pioggerella, vario sul versante Tirrenico sereno altrove. Ancora brinate e gelate specie in Val Padana. Nevicate sulle Alpi e Appennini. Mar Jonio, Basso Adriatico e Tirrenico qua e là agitati.

N.B. - È stato telegrafato ai semafori del basso Tirreno, Adriatico e Jonio di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11 7	7 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	11 9	6 6
Spezia	coperto	calmo	10 2	3 8
Cuneo	1/4 coperto		5 2	— 0 3
Torino	1/2 coperto	—	3 1	— 1 5
Alessandria	1/4 coperto		3 9	— 1 5
Novara	1/4 coperto		6 7	— 1 9
Domodossola	1/4 coperto		7 5	— 2 1
Pavia	sereno	—	5 3	— 2 2
Milano	1/4 coperto	—	4 9	— 0 7
Como	sereno		6 0	— 0 2
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/4 coperto		5 0	1 0
Brescia	1/4 coperto		4 6	0 0
Cremona	sereno		4 5	— 0 4
Mantova	nebbioso		5 0	— 1 6
Verona	1/4 coperto	—	6 0	— 0 7
Belluno	sereno		2 5	— 2 3
Udine	1/2 coperto		5 0	0 0
Treviso	piovoso	—	5 7	— 1 7
Vicenza	1/4 coperto	—	5 8	— 0 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 8	— 0 8
Padova	3/4 coperto		5 5	— 1 5
Rovigo	coperto		5 8	— 2 0
Piacenza	1/4 coperto		6 6	— 1 3
Parma	1/4 coperto		5 8	— 0 2
Reggio Emilia	sereno		5 0	0 2
Modena	3/4 coperto		5 8	0 4
Ferrara	coperto		5 7	— 0 4
Bologna	1/2 coperto		5 8	2 7
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno		6 2	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	— 1 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	8 9	4 4
Urbino	sereno		3 5	0 1
Macerata	sereno		7 0	2 9
Ascoli Piceno	sereno		8 0	1 0
Perugia	sereno		5 4	— 0 8
Camerino	sereno		6 0	0 5
Lucca	1/2 coperto		8 0	— 1 1
Pisa	coperto	—	12 0	— 1 6
Livorno	coperto	calmo	9 4	2 2
Firenze	sereno		10 2	— 1 3
Arezzo	sereno		8 0	— 0 6
Siena	1/4 coperto		6 4	0 6
Grosseto	sereno		9 3	0 0
Roma	sereno	—	9 7	2 7
Teramo	—	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Aquila	1/4 coperto	—	4 3	— 3 7
Agnone	sereno	—	4 4	— 1 4
Foggia	3/4 coperto		8 9	4 8
Bari	3/4 coperto	mosso	12 0	8 2
Lecce	1/4 coperto	—	11 2	7 2
Caserta	sereno	—	10 1	3 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	9 1	6 0
Benevento	1/2 coperto		13 1	1 0
Avellino	sereno		5 6	2 2
Mileto	sereno		5 3	— 0 1
Potenza	coperto	—	3 4	— 1 4
Cosenza	sereno	—	8 5	— 2 5
Tiriolo	sereno	—	15 2	— 3 7
Reggio Calabria	—	—	—	7 6
Trapani	1/2 coperto	mosso	14 2	3 7
Palermo	3/4 coperto	agitato	10 6	—
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 8	7 0
Caltanissetta	sereno	—	6 0	2 0
Messina	1/4 coperto	calmo	14 0	4 5
Catania	sereno	calmo	13 2	4 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	3 0
Sassari	coperto	—	8 0	5 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.